

a esso, non ponendo balota fino a san Michiel al hora proximo.

Nè se possi la presente parte revocar, dechiar, interpretar o alterar se non *cum* la stretura contenuta in la parte ultima de le contumatie, et questa parte non se intenda presa se la non sarà posta et presa nel nostro Mazor Consejo. 153, 35, 9.

Die 20 Septembris.

Posita fuit in Maiori Consilio per Consiliarios, et habuit 988, 47, 10.

285¹⁾ *A dì 22, fo letera di rettori di Bergamo.* Come le zente yspane erano alozate pur sul bergamasco, et aveano hauto Lecho e Trezo. Scrissero al marchese di Peschiera di questo, e li mandono oratori bergamaschi li; il qual disse li faria levar, e vol ben convicinar. *Tamen* loro rectori dubitano assai, che saria bon mandar zente de li, et loro haveano fato ogni provision etc.

Fo scritto per Colegio a Brexa, facessero cavalchar a Bergamo li Manfroni alozati a Lonà con loro compagnie di zente d'arme. Et prima fo mandati alcuni cavali lizieri. Scrito a Verona, mandino 200 fanti sotto Zuan di Corno. *Tamen* la sera fo suspeso, che non si movessero senza altro ordine, et questo perchè si ave di Bergamo, il Marchexe predito averli mandato a dir *infalantly* doman si leveriano, non hanno potuto più presto; sichè non è quel dubito si credeva.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Feno una gratia di suspender li debiti per do anni di sier Vettor Bondimier qu. sier Bertuzi, debitor di le 30 et 40 per 100.

Item, fato gratia a li condutori dil dazio di le 3 per 100, voleno dar ducati 1500, il resto pagar de imprestidi.

Fu posto, per li Cai di X, expedir la cosa di frati di Corezuola, *videlicet* che 'l sia scritto ai rectori di Padoa, che fazino comandamento a li lavoradori di ditti frati di le possession è sul venitian, *videlicet* sul Foresto, che respondino le intrade e sier Francesco da Pexaro qu. sier Hironimo proveditor sopra il flisco, *verum* se li frati voleno meter li confini li metino, et volendo dir alcuna cosa, debano venir a usar de le sue raxon, ovvero far menar la intromission fata di la bonification di la sententia fo fata in Quarantia fata per quelli sora il flisco, con reser-

vation di usifrutti etc. Ave 14 di si, 12 di no, et una non sincera. Fu presa. Il Duxe era in Consejo di X. Sichè diti frati hanno gran favori, e lavorano sottoman.

A dì 23, Marti, fo letere di Bergamo. Come le zente spagnole si leveriano *unde* fo scritto a li rectori non facessero più cavalchar le zente.

Di Franza, fo letere di sier Zuan Badoer dottor et cavalier orator nostro, date a Bles, a dì 23 et 29. Dil zonzer li il Re per quelli lochi per far provision di zente; *tamen* aspeta zonzi la trieva che si trata di far.

Da poi disnar, fo Gran Consejo per compir una muda di Pregadi, che questo mexe non è stà tante feste. Fu fato prima il Capitano a Ruigo sier Nicolò Tiepolo dottor è di Pregadi qu. sier Francesco. Di Pregadi, di ordinari rimase sier Marco Antonio Trivixan di sier Domenego cavalier procurator, senza altro titolo, et feno benissimo perchè suo padre è nostro Zeneral. Vene a tante a tante con sier Tomà Moro fo capitano a Vizenza fo di sier Alvixe. Li qual do fono reballotadi, et il Trivixan rimase di largo. Cazete sier Lorenzo Orio dottor et cavalier è orator in Hongaria zà anni 4: e cussi vien premiati chi ne serve.

Gionse uno brigantin con *letere dil Capitano zeneral nostro, date in Candia a dì* Qual manda letere aute di Rhodi da domino Gabriel di Martinengo, scrite al rezimento di Candia, date le ultime a dì il sunario di le qual scriverò di sotto. *Etiam* il ditto rezimento a la Signoria in conformità. *Conclusive*, per ditte letere il Colegio molto dubitava che Rhodi si perdesse, et par sia venuto di Rhodi uno ferier, il qual partì a dì . . . ditto vene in Candia, e de li passò a Otranto, va al Papa a dimandarli aiuto et soccorso.

Copia de una letera dil capitano di Lango 286 de di 10 Avosto 1522, in risposta de una letera dil magnifico Proveditor di l'armata, ricevuta in questa terra a dì 19 Settembrio.

La letera di Vostra Signoria de di 2 dil present mese, ricevuta a dì 6 dito, ne è stata si achara, che non replichò, nè pare poterli satisfarli *maxime* per non esser quì lo signor comandator nostro, eh'è in Rhodi. Sel si manca in alchuna cosa, resta per non haver notitia. Se per lo avenir nui potremo sì quì come in altro loco fare per quella, sempre saremo parati.

(1) La carta 284* è bianca.